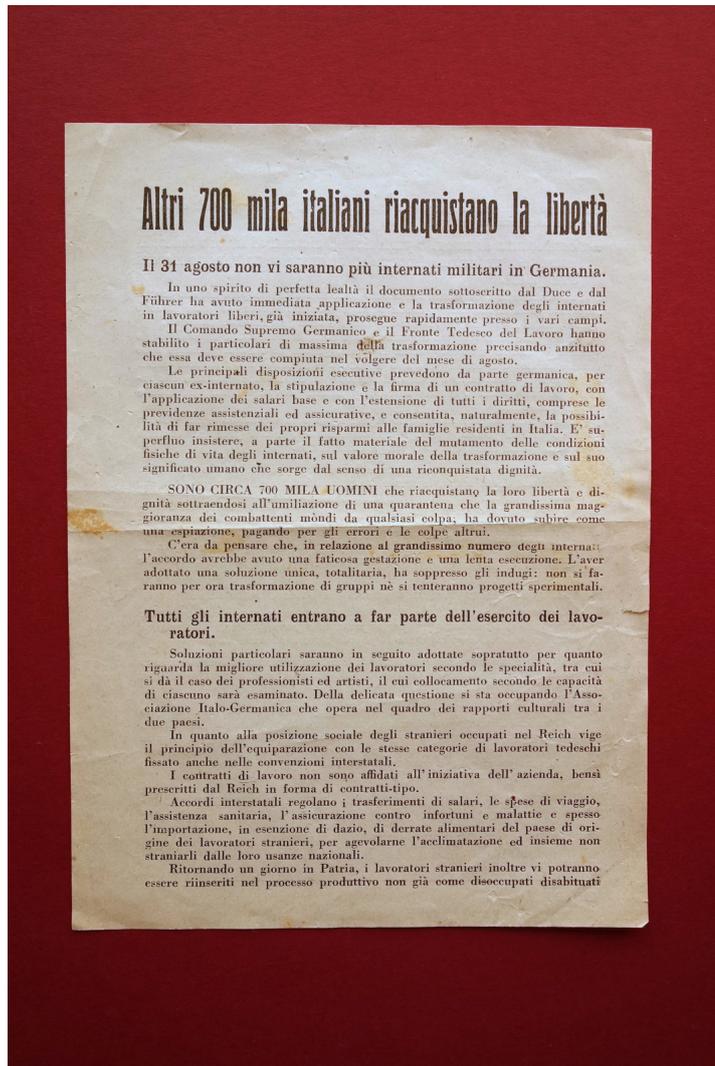


Volantino RSI PNF Altri 700 Mila Riacquistano la Libertà Internati Italiani V/PI



Altri 700 mila italiani riacquistano la libertà

Il 31 agosto non vi saranno più internati militari in Germania.

In uno spirito di perfetta lealtà il documento sottoscritto dal Duce e dal Führer ha avuto immediata applicazione e la trasformazione degli internati in lavoratori liberi, già iniziata, prosegue rapidamente presso i vari campi.

Il Comando Supremo Germanico e il Fronte Tedesco del Lavoro hanno stabilito i particolari di massima della trasformazione precisando anzitutto che essa deve essere compiuta nel volgere del mese di agosto.

Le principali disposizioni esecutive prevedono da parte germanica, per ciascun ex-internato, la stipulazione e la firma di un contratto di lavoro, con l'applicazione dei salari base e con l'estensione di tutti i diritti, comprese le previdenze assistenziali ed assicurative, e consentita, naturalmente, la possibilità di far rimesse dei propri risparmi alle famiglie residenti in Italia. E' soprattutto opportuno insistere, a parte il fatto materiale del mutamento delle condizioni fisiche di vita degli internati, sul valore morale della trasformazione e sul suo significato umano che sorge dal senso di una riconquistata dignità.

SONO CIRCA 700 MILA UOMINI che riacquistano la loro libertà e dignità sottraendosi all'umiliazione di una quarantena che la grandissima maggioranza dei combattenti mondiali da qualsiasi colpa, ha dovuto subire come una espiazione, pagando per gli errori e le colpe altrui.

C'era da pensare che, in relazione al grandissimo numero degli internati, l'accordo avrebbe avuto una faticosa gestazione e una lenta esecuzione. L'aver adottato una soluzione unica, totalitaria, ha soppresso gli indugi: non si faranno per ora trasformazioni di gruppi né si tenteranno progetti sperimentali.

Tutti gli internati entrano a far parte dell'esercito dei lavoratori.

Soluzioni particolari saranno in seguito adottate soprattutto per quanto riguarda la migliore utilizzazione dei lavoratori secondo le specialità, tra cui si dà il caso dei professionisti ed artisti, il cui collocamento secondo le capacità di ciascuno sarà esaminato. Della delicata questione si sta occupando l'Associazione Italo-Germanica che opera nel quadro dei rapporti culturali tra i due paesi.

In quanto alla posizione sociale degli stranieri occupati nel Reich vige il principio dell'equiparazione con le stesse categorie di lavoratori tedeschi fissato anche nelle convenzioni interstatali.

I contratti di lavoro non sono affidati all'iniziativa dell'azienda, bensì prescritti dal Reich in forma di contratti-tipo.

Accordi interstatali regolano i trasferimenti di salari, le spese di viaggio, l'assistenza sanitaria, l'assicurazione contro infortuni e malattie e spesso l'importazione, in esenzione di dazio, di derrate alimentari del paese di origine dei lavoratori stranieri, per agevolarne l'acclimatazione ed insieme non stranierati dalle loro usanze nazionali.

Ritornando un giorno in Patria, i lavoratori stranieri inoltre vi potranno essere reinseriti nel processo produttivo non già come disoccupati disabitati.



Volantino,

**"Altri 700 mila Italiani riacquistano la libertà
il 31 agosto non vi saranno più internati militari in**

Germania.

In uno spirito di perfetta lealtà il documento sottoscritto dal Duce e dal Fuhrer ha avuto immediata applicazione e la trasformazione degli internati in lavoratori liberi, già iniziata, prosegue rapidamente presso i vari campi. [...]"

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 35,00 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

V/PI, s. d. ma 1943; volantino originale a stampa su foglio in carta; testo ad entrambi i lati. Cm 22x16.

Condizioni di conservazione

Esemplare in buone condizioni con leggere tracce d'uso, traccia di piega centrale di conservazione, qualche leggera brunitura. Margine esterno sinistro con un minimo strappetto.

Raro. Originale.

SC03.D16183 N